FONDI SOCIALE: D'ERCOLE SI LAMENTA, "IGNORATA LA MIA ASSOLUZIONE"

17 Giugno 2012

L'AQUILA – Assolto con formula piena dall'accusa di aver rivelato segreti inerenti un procedimento penale che riguardava i fondi Giovanardi destinati al sociale nelle zone colpite dal terremoto del 6 aprile 2009, il vescovo ausiliare dell'Aquila, monsignor Giovanni D'Ercole, pensava che i media avrebbero dato maggior conto della decisione assunta venerdì dal gup Giuseppe Romano Gargarella.

Invece nemmeno una riga, contro le tante con le quali qualche mese fa avevano raccontato che il vescovo era stato indagato.

"Sono meravigliato da questa disattenzione della stampa", spiega il presule, che è stato a lungo capo della sezione italiana della Segreteria di Stato della Santa Sede ed è conosciuto al pubblico televisivo per il programma di Rai Due *Sulla via di Damasco*.

"È finito un incubo, ho dimostrato la mia onestà", confida monsignor D'Ercole, lieto di poter "finalmente ringraziare gli avvocati e tutti quelli che mi sono stati vicini in questo difficile momento".

"Grazie – dice – anche ai miei confratelli vescovi che mi hanno detto che questa era una prova mandatami dal Signore che ho dovuto superare. Ho portato la croce per mesi e ho sofferto insieme a tanta gente che era con me".

"Ora – conclude il presule – sono felice. Questa prova non mi ha certo indebolito ora sono più forte. La sentenza di assoluzione ha dimostrato che il sottoscritto non è un intrallazzatore ma una persona che lavora per L'Aquila con onestà".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli